Anno XXII — Mercoledì 10 Ottobre 1888 — Abbonamento Postale — N. 242

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dal Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

AL VATICANO,

mentre esso è tutto occupato a preparare il cerimoniale per il ricevimento a cui sottopone l'imperatore Guglielmo, un eretico che deve prestare omaggio al sommo dei sovrani della cattolicità, volendo con ciò quasi un rinovamento di Canossa, vengono da Berlino non solo ma anche da Brusselles nuove critiche dell'ultimo arrabbiato discorso in istile ultra-temporalista ed anticristiano ai pellegrini, che stupirono anch'essi di tanta mondanità.

La *National Zeitung* dice, che con tale discorso, nel quale protestava contro l'oppressione a cui è soggetto e che passava impunito ed inosservato, egli bugiardava sè stesso, mostrando al mondo l'assoluta libertà di cui gode non solo egli, ma la stampa clericale, che riporta e commenta siffatto discorso. Esso dice poi, che una simile impunità non dovrebbe estendersi fuori del Vaticano a giornali e vescovi.

L'*Independance belge* poi dice, che l'allocuzione ai pellegrini è d'una insolita violenza, avendo il Pontefice parlato da agitato, piuttosto che da capo della Chiesa e da ministro di bontà e di pace. Ad ogni modo l'Italia può stare tranquilla, poichè tale discorso non mostra altro che la impotenza del Vaticano, che non troverà nessuna Nazione che commetta la sciocchezza di una guerra per restaurare il Temporale. Il suo grido di maledizione, dice il Giornale di Brusselles, è un modo assai poco *cristiano* per rendere grazie a Dio di quanto si fece per il suo giubileo.

Più, o meno, anche gli altri giornali che parlano di quella punto cristiana diatriba, dicono le stesse cose. Però si diceva una strana cosa, cioè che avrebbe la soddisfazione di vedere Guglielmo visitare prima il Vaticano, che il Quirinale, sebbene ricevuto a Roma dal re d'Italia. Non sappiamo, se questa diceria possa esser vera ed anzi viene da qualche giornale smentita; ma ad ogni modo ciò non torrebbe punto il significato della visita dell'imperatore della Germania al re dell'Italia una; poichè esso non può essere altro, se non quello, che gli si dà dall'opinione pubblica di tutta l'Europa.

E giacchè parliamo di visite, notiamo che i brindisi scambiati a Vienna per gli eserciti non si stimano a Pietroburgo tanto pacifici come si avrebbe voluto, e che piuttosto colà si chiede che si sciolga nel proprio senso la quistione della Bulgaria, e notiamo anche, che il fratello dello Czar si trova ora a Parigi, forse a studiare la consistenza del ministero Floquet, al quale si prevedono pochi giorni di vita, causa gli ultimi errori commessi.

Un processo in Francia

A Parigi non hanno adesso soltanto discussioni per l'ultimo sproposito da quel commesso contro gli stranieri, e ch'è censurata non solo all'estero, ma anche in Francia, e le aspettazioni di nuovi trionfi del boulangismo, ma anche il processo Gilly in vista, che è di quel Deputato, che accusò di *affarismo* la maggioranza dei Deputati della Commissione del bilancio, che fece tanto parlare, perchè volevasi che si dichiarasse a chi la sua accusa fosse diretta e su di che era basata. Gilly continua a proclamarla, ma disse sempre di non volerla provare che dinanzi ai giurati. Ora poi il processo sarà provocato da uno di quei Deputati, che mentre si dice, che taluno degli accusati non lo vorrebbe, forse perchè non si sente la coscienza netta.

Wilson però, ad onta della ormai proverbiale corruzione di cui è accusato e che valse la licenza del presidente Grevy, non sembra che voglia ritirarsi dalla vita politica, ed il suo giornale lo ripropone a candidato per le nuove elezioni. Convien dire, che col reggimento attuale si creda proprio tutto possibile, se Wilson ritenta la propria elezione.

In Francia adesso, mentre i bonapartisti avranno all'occhiello le viole mammole ed i boulangisti il garofano rosso, le donne, che seguono la bandiera del conte di Parigi e che formano una lega per la sua andata sul trono, intendono di ornarsi colle rose. Vedremo quello che sapranno fare questo inverno per la lotta dei fiori i fioristi di Parigi, se il galeotto Cipriani che colle sue lettere proclama la lega internazionale contro tutte le monarchie e tutte le borghesie alle quali intima la guerra, lascierà loro il tempo di far mostra dei rispettivi emblemi. Chi sa, se lo stesso Carnot potrà montare sulla torre di Eiffel ad inaugurare l'esposizione universale del 1889, o se non la saliranno piuttosto Boulanger, o Cipriani.

BADIAMO AI MONTI

Con questo titolo l'on. deputato Bonfadini, che è nativo della Valtellina, scrive un importante e spiritoso articolo nel *Corriere della sera*; nel quale articolo dimostra quello che noi pure abbiamo detto molte volte, che se si vuole porre un limite alle inondazioni, che in Italia producono sovente molti danni, bisogna cominciare l'opera nostra prudente e costante dalla cima delle montagne.

Invece noi abbiamo ancora da cominciare perfino gli studii sulle nostre acque e sulle nostre montagne dalle quali dipende la sorte delle pianure.

Nessun paese come l'Italia ha motivo di fare siffatti studii ed i provvedimenti relativi, circondato com'è dalle Alpi ed attraversato dagli Appennini. Le sue opere pubbliche hanno bisogno di essere ordinate nelle varie regioni come un tutto, per impedire i danni delle acque e cavarne profitto per l'agricoltura e l'industria. Ci pensi anche il Friuli, i di cui torrenti nascono e muoiono entro il suo territorio e che vi possono produrre molti danni ed avrebbero pure da poter apportare molti vantaggi.

P. V.

LA FRANCIA A TUNISI

I provvedimenti che la Francia va prendendo a Tunisi in questi giorni, sembrano accennare a tutto un disegno che, in verità, si rileverebbe abbastanza in essi, anche senza i commenti dei giornali francesi. Tutto dimostra che il protettorato si affretta a divenire l'annessione della Tunisia alla Francia, nel fatto prima che legalmente.

Questa opinione è confutata da un libro di un egregio scrittore, il signor Leroy-Beaulieu, il quale da un anno sta suggerendo al governo del suo paese il modo onde si può far diventare francese la Tunisia prima dell'Algeria. E il governo ha seguito, anche nei provvedimenti decretati recentemente e per l'insegnamento obbligatorio del francese nelle scuole, e pel sistema doganale, i consigli del chiaro pubblicista Leroy-Beaulieu, perciò che riguarda la lingua ha scritto: — « ce » qui scelle la supériorité d'un peuple » sur un autre, le cachet qui marque » la soumission définitive, c'est la lan» gue du vainqueur adoptée par le » vaincu ».

Non crediamo quindi inutile mostrare al pubblico il cammino fatto dalla Francia per questa via, e per tale scopo, riassumendo le disposizioni principali da lei prese in Tunisia e tra le quali i recenti decreti possono essere considerati come le ultime tappe.

Sino dal 1836 la Francia ha impedito alla Porta di stabilire l'autorità ottomana nella Tunisia. E quando questa mandò una spedizione alla Goletta per realizzare questo divisamento, si oppose quell'anno l'ammiraglio Lalande. e l'anno appresso l'ammiraglio Hogon con una poderosa flotta. E il primo bey di Tunisi che cercò di rimettere il potere turco fu, per l'influenza francese, decapitato. E da allora i francesi ebbero sempre un predominio sul governo della reggenza sino al 1876. Nella quale epoca, la convenzione fra il bey e la Francia, che concedeva ad una compagnia francese la costruzione della ferrovia della frontiera algerina a Tunisi, per la valle di Medijer, richiamò l'attenzione dell'Italia e dell'Inghilterra.

E da quell'epoca il governo italiano fece d'ogni suo meglio per contrapporsi all'influenza che la Francia esercitava sulla corte beylicale di Tunisi. La lotta fra il console italiano Macciò ed il console francese Roustan, l'affare della ferrovia da Tunisi a La Goletta, che il bey concesse agli italiani, gli ostacoli posti dagli italiani aiutati dagli inglesi, per la vendita ad una compagnia marsigliese del vasto territorio d'Enfida, ne sono prove evidenti.

Ma l'invasione di alcune tribù tunisine dei krumiri, nel territorio algerino, invasione che coincideva con il massacro della missione Flatters nel Sahara, diede pretesto alla Francia di occupare militarmente la Tunisia, e inaugurarono il regime del protettorato, accettato dal bey con il trattato del Bardo concluso nel marzo 1881.

Nell'aprile del 1882 venne dal governo francese inviato a Tunisi il signor Cambon col titolo di residente generale, quale depositario dei poteri della Francia.

Le folli spese del bey Mohammed Saddoh non diminuivano; il debito tunisino, sebbene soggetto al controllo della Commissione finanziaria internazionale, era salito da 70 milioni a 140. Il signor Cambon propose al governo francese la conversione di questo debito; nel 1884 la legge di garanzia, voluta dalle potenze, fu votata, e da allora l'organizzazione francese delle finanze della reggenza fu legalmente inaugurata.

Ma la giustizia beylicale era soggetta alla giurisdizione consolare. A richiesta della Francia, dopo lunghe trattative diplomatiche, che si potrebbero dire dirette dall'Italia, le potenze consentirono alla soppressione della giurisdizione consolare, e l'Italia stessa alla semplice sospensione, lasciando intatti tutti gli altri privilegi assicurati dalle capitolazioni e dai trattati. In ogni modo il 1 agosto 1884 tutti i tribunali consolari cessarono di esistere, e si stabilirono tribunali francesi a Tunisi, Goletta, Biserta, Susa, Sfax, Khes, Ain-Draham, Gabes, Nebul, Gafsa.

La Francia credette di aver le mani libere e continuò nell'organizzare la Tunisia come una colonia. Soppresse di fatto l'armata beylicale; ridusse la lista civile d'Alì bey, successo a Mohammed Saddoh, e installò a Tunisi, Kairuon, Sukel-Arba, Beja, Biserta, Makter, Tozeur, Djerba, dei controllori civili o rappresentanti francesi presso i *cheicks* ed i *caids* indigeni, per il mantenimento dell'ordine e la riscossione dei tributi.

Ma bisognava sfruttare la Tunisia; e la storia romana insegnava ai francesi che una delle quattro *provincie frumentarie* sotto Augusto era appunto la Byzacene, litorale della Tunisia. Constatati i guadagni sicuri per la fertilità del suolo, comperarono delle grandi proprietà, quali l'Enfida, di 120 mila ettari, quella del generale Ben-Ayed, e l'altra del principe Mustaphà; ed in queste proprietà coltivarono non solo il grano e l'ulivo, ma anche la vite, e nel 1886, già in tre mila ettari di proprietà francese prosperava la vite.

E siccome il colono francese costa 5 lire al giorno, preferirono il siciliano, il calabrese, che rende preziosi servizi, e ne favorirono l'emigrazione, eccitandoli poi ad abbandonare la propria nazionalità con una larga legge di naturalizzazione.

In tal modo la Francia procede spedita nel suo cammino per effettuare possibilmente l'annessione della Tunisia quando se ne presentasse l'opportunità.

E già per, essicurarsene vie maggiormente il possesso, con la scusa di pacificare le tribù nomadi, tende a trasportare le guarnigioni estreme nell'oasi di Zarzis vicinissima alla Tripolitania.

I SERVIZI DI CORTE
durante le feste dell'Imperatore

Sono di servizio presso le Loro Maestà il Re e la Regina nel mese corrente i cerimonieri di Corte marchese Tolomei e marchese di Santasilia, a disposizione il comm. Simone Peruzzi ed il conte di Brozzolo; la dama di palazzo principessa Pallavicino e il marchese Niccolini. Durante la permanenza dell'Imperatore tutta la casa militare di S. M. il Re sarà di servizio.

Accompagnano il Duca d'Aosta il conte Radicati, colonnello di cavalleria, primo aiutante di campo; il cav. Neri-Serneri, maggiore di cavalleria, aiutante di campo ed il marchese Scozia di Calliano, capitano di cavalleria, ufficiale d'ordinanza.

Presso S. A. R. la duchessa Lætitia sono di servizio la marchesa Teresa Lucerna di Rorà-Pallavicino, dama di palazzo ed il cav. Radicati di Marmorito, cavaliere d'onore.

Accompagnano S. A. R. il Duca di Genova il cav. Frigieri, capitano di vascello, primo aiutante di campo ed i tenenti di vassello Viale e Barbavara, ufficiali d'ordinanza.

La contessa Ricardi di Netro Lomellini, dama di palazzo ed un gentiluomo d'onore accompagnano la duchessa Isabella.

Il seguito dei principi prenderà alloggio negli alberghi del *Quirinale*, *Royal* e *Bristol*.

UNA IMMENSA INONDAZIONE
a Valparaiso

Una lettera del nostro R. vice-console da Valparaiso (repubblica del Chilì nell'America meridionale) del 23 agosto p. p. dice:

« In porto si sono avuti temporali indiavolati con perdita di sei bastimenti e molte vittime fra marinai. In città poi, tutte le vie sono rimaste inondate per più di un mese di acqua fangosa, tanto è mal regolato e trascurato il sistema di fognatura.

Il giorno 11 corrente poi abbiamo avuto una vera catastrofe, di cui forse saranno pervenute notizie telegrafiche anche ai giornali di costì. Figurati un immenso serbatoio d'acqua che stava in cima di uno dei numerosi colli che dominano la città, mal sostenuto da muraglia di semplice terra, si è intieramente rovesciato sul quartiere più ricco della città, distruggendo prima sul suo passaggio tutte le numerose abitazioni del colle.

Pervenuto nella città piana, come un'enorme valanga d'acqua, sabbia, grossi macigni e tutto il materiale delle abitazioni distrutte, ha devastato tutti i numerosi e ricchi magazzini del quartiere che a quell'ora (le 8 del mattino) stavano già aperti. Ci saranno più di 200 morti e una quantità di feriti che si sono salvati per miracolo....

E' impossibile descrivere l'impressione e i danni prodotti da questo disastro che chi sa quante tristi conseguenze e per quanto tempo, lascierà in questa infelice città.... »

La lingua italiana in Olanda

Da qualche tempo s'è costituita in Olanda un'Associazione collo scopo di diffondervi la lingua italiana, affine di combattere l'influenza della lingua e della letteratura francese.

L'IMPERATORE A ROMA

Si ha da Roma 8:

Oramai si lavora di giorno e di notte ad ultimare i lavori per le feste in onore dell'Imperatore di Germania.

La pioggia, che da qualche giorno cade in abbondanza, non ha finora recato danni notevoli ai preparativi.

Anzi, dal mezzogiorno di ieri ha cominciato a soffiare un vento fresco, che si spera foriero di sereno.

Gli addobbi nell'interno della stazione sono già a buon punto.

All'esterno, è del tutto compiuto il monumento di Dogali.

La mole, quantunque non molto imponente, non stuona colle proporzioni dell'ambiente, in mezzo al quale sorge; e il monumento riuscirà migliore, forse, della fama che s'era fatto. Manca solo la sistemazione della base.

La demolizione dell'antico palazzo Massimo, alla sinistra di chi esce dalla stazione, è compiuta: ieri era solo ancora in piedi l'antico ingresso, presso al carcere.

Ora, in gran fretta si provvederà a selciare il piano stradale, che è rimasto, da quella parte, notevolmente allargato.

All'ingresso del viale alberato, tra le terme ed il giardino, si sta costruendo, con grande alacrità, il padiglione che doveva sorgere in piazza Monte Cavallo.

L'ossatura è compiuta: gli ornamenti più leggeri, come armi, bandiere, stemmi, si stanno compiendo nelle sale del palazzo di belle arti.

Gli scultori stanno, intanto, formando i cavalli di gesso, montati da cavalieri in armatura medioevale, entro ad una baracca presso al palazzo Colonna.

Si è procurato di riparare all'indecenza dello stato in cui furono sinora lasciati gli avanzi pregevolissimi delle Terme, erigendo, in più punti, palchi per l'invitati: s'è pure imbiancata la facciata della chiesa della Madonna degli Angeli.

E si è scoperta, finalmente, la fontana dell'Acqua marcia.

La fontana contiene parecchi getti d'acqua; uno, centrale, altissimo: alcuni a metà altezza del primo; tutti sorgenti da una vasca centrale: e innumerevoli, anzi, che zampillano da una vasca più ampia, riversandosi verso i primi. La parte scultoria della fontana è rappresentata da quattro leoni, provvisoriamente modellati in gesso.

Se male non ricordiamo, la Società aveva assunto l'obbligo verso il municipio di costruire una fontana monumentale; ora che questa sia una fontana non può porsi in dubbio, perchè manda acqua; ma pochi saranno disposti ad ammettere che abbia carattere monumentale. Vedremo se l'autorità municipale sarà di così facile contentatura da schierarsi tra quei pochi.

Palchi, in semicerchio, a più ordini, coprono le armature dei due palazzi, in costruzione, che dovranno chiudere l'Esedra.

La via Nazionale ornata tutta di antenne, a colori rosso e giallo antico, recanti gli stemmi delle città italiane, produrrà, crediamo, un effetto piacevolissimo.

All'arrivo in stazione a Roma, l'Imperatore sarà ricevuto dal Re, dal Principe ereditario, dal duca d'Aosta, dal duca di Genova e dalle Case militari, al completo, dei singoli membri della Famiglia Reale.

Vi sarà inoltre l'on. Crispi, il generale Pallavicini comandante il IX corpo d'armata e il comandante la Divisione, il Prefetto Gravina, il prosindaco Guiccioli, e quei pochi altri che avranno un invito speciale. Gli inviti alla Stampa pare siano stati limitati. E' inesatto però che non si vogliano darle affatto biglietti.

Il Municipio interverrà in forma privata, riserbandosi lo splendore delle nuove carrozze municipali per il giorno seguente, quando la Giunta sarà presentata all'Imperatore nel Quirinale.

La visita al Vaticano sarà fatta colle carrozze imperiali di gala già arrivate a Roma.

L'Imperatore partirà dall'abitazione dello Schlözer, ministro plenipotenziario di Prussia al Vaticano,

MINACCIE ABISSINE — I DANKALI

Scrivono da Massaua al *Fanfulla* che Barambaras Kaffel si mantiene nella posizione di Keren, ma che notizie dall'Asmara recano come Debeb da Saganeiti e Ras Area Salasiè dall'Asmara si preparino a prender una rivincita per l'ultimo scacco militare subito a Keren.

La stessa corrispondenza racconta di una rivolta di dankali a Gubbi che da Bellul dista quattro chilometri.

Il capitano Turitto comandante il presidio di Beilul aveva saputo che nel villaggio di Gubbi erano nascoste fraudolentemente delle armi.

Il capitano ordinò al sotto-tenente Giacomo Fusi di recarsi con 70 uomini a Gubbi e di sequestrare le armi.

La mattina del 12 settembre il Fusi e i suoi uomini con rapida marcia si portarono a Gubbi, abitato da dankali, e circondarono il villaggio — composto di poche capanne — nel quale entrarono da quattro diversi punti.

La perquisizione fu operata malgrado le proteste di Omar Kiku fratello minore dell'attuale Sultano di Beilul. Omar aveva molti aderenti nel villaggio che lo spalleggiavano: ma i nostri soldati non si lasciarono intimorire e lo arrestarono.

Nell'uscire dal viaggio i danckali che fino allora si erano accontentati di mormorare, intimarono alla scorta italiana di lasciar libero il prigioniero.

Naturalmente il tenente Fusi si rifiutò.

Allora uno dei danakili scagliò una lancia che passò a due dita dal capo del tenente, e la quale a quanto pare andò a ferire leggermente un soldato.

Il tenente col revolver fece fuoco contro l'aggressore e l'uccise.

I soldati inastarono le baionette e si prepararono a respingere l'assalto.

Fattosi innanzi l'interprete indigeno per calmare i danakili, fu ferito da un colpo di lancia.

Allora l'ufficiale comandò il fuoco e tre danakili caddero a terra morti. Anche l'interprete fu ferito, per sbaglio, alla spalla destra.

I danakili vistisi inferiori di numero e di armi fuggirono.

Pare che tra i fuggiti vi siano dei feriti.

Omar Kihu e un suo fratello furono condotti prigionieri nel forte di Beilul.

La sera stessa i danakili mandarono a trattare la pace, reclamando come è uso il prezzo del sangue pei morti: 25 talleri per ciascuno dati alle famiglie. La pace fu concessa.

Per precauzione la nave *Miseno* incrocia nei paraggi di Gubbi.

I prigionieri furono inviati alle carceri di Assab.

Clericali contro il Papa

Vi è malcontento fra la *Società della gioventù cattolica*. I capi del partito clericale biasimano le condizioni accettate dal Vaticano pel ricevimento dell'imperatore come contrarie alle tradizioni ed al decoro della chiesa, e decisero di astenersi dall'andare in Vaticano durante la presenza in Roma dell'imperatore.

Alcuni dei protestanti sono ufficiali nelle guardie palatine.

Una rovina a Civitavecchia

Una terribile disgrazia è avvenuta l'altro ieri a Civitavecchia in una località detta *la Santa Marinella.*

Il villino Mazzocchi in costruzione rovinò improvvisamente.

Venti operai che vi stavano lavorando furono tutti sepolti sotto le macerie.

Alcuni poterono salvarsi e diedero subito mano al salvataggio degli altri.

Accorsero da ogni parte operai pompieri e guardie a prestare aiuto.

Furono estratti finora otto cadaveri.

Fu aperta subito un'inchiesta.

Armamenti russi

Telegrammi russi annunziano che la Russia ha ordinato degli straordinari armamenti alla frontiera austriaca.

I PRODOTTI TELEGRAFICI

I prodotti telegrafici del quarto trimestre 1887-1888 (aprile, maggio giugno) ammontano a lire 2,913,599; con una differenza in più sul corrispondente periodo 1886-87 di lire 149,634.

L'intero esercizio 1887-88 ha prodotto 11,873,603 lire con un maggiore introito in confronto dell'esercizio precedente di lire 570,652.

L'introito complessivo si decompone nel modo seguente:

Per telegrammi spediti all'interno nel 1886-87 lire 7,747,076.88; nel 1887-88 lise 8,019,614.15; differenza in più lire 272,537 e 27 centesimi.

Per telegrammi spediti all'estero nel 1886-87 lire 2,991,211.42; nel 1887-88 lire 3,206,598.34; differenza in più 215,386 lire e 92 centesimi.

Proventi diversi nel 1886-87 lire 35,912.32; nel 1887-88 lire 37,270.77; differenza in più lire 1,358.45.

Contributi vari nel 1886-87 lire 403,095.56; nel 1887-88 lire 536,979.58; differenza in più lire 133,884,05.

Concorsi di provincie e comuni nel 1886-1887 lire 125,655.50; nel 1887-88 lire 73,140.85; differenza in meno 52,514.65.

Le tasse per telegrammi governativi ammontarono a lire 1,955,573, con un maggiore introito di lire 306,837, e il valore dei telegrammi governativi spediti in franchigia, fu di lire 1.196,738 superando di lire 385,452 quelli del precedente esercizio.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

9 ottobre 1888	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 10 ott.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116 10 sul livello del mare mill.	743.0	744.1	746.1	748.2
Umidità relativa	77	79	84	90
Stato del cielo	cop.	cop.	piov.	cop.
Acqua cad.	3.3	1.5	5.0	8.0
Vento direz.	—	E	E	—
Vento vel. k.	0	1	4	0
Term. cent.	12.7	11.2	10.6	10.4

Temperatura (massima 13.3 (minima 8.4
Temperatura minima all'aperto 7.8
Minima esterna nella notte 6.7

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. dell'9 ottobre.

In Europa pressione ancora elevata sulle coste occidentali della Spagna, Francia e Russia centrale, sempre bassa sulla Valle Padana. Mosca 768, Brest 765, Venezia 753.

In Italia nelle 24 ore barometro generalmente salito specialmente a sud, pioggie generali, qualche temporale, venti forti intorno a ponente e al centro, giranti a settentrione ed al nord, freschi fra sud e sud-ovest, temperatura diminuita.

Stamane cielo coperto eccettuata la Sicilia orientale, venti forti intorno al terzo quadrante al centro e sud, barometro 753 a nord, 756 al centro, 760 al sud, mare agitato sulle coste centrali del Tirreno.

Probabilità: Ancora venti da freschi a forti intorno a sud-ovest, sud e centro, del quarto quadrante sulla Valle Padana occidentale, pioggie intense a nord e centro, nuvoloso altrove, mare agitato.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

COMUNICAZIONI
della Camera di Commercio

Il commercio del burro a Trieste. Alle latterie ed ai commercianti in burro del Friuli tornerà utile di conoscere le condizioni del mercato del burro a Trieste e di sapere con chi dovrebbero lottare quando volessero attivare una seria relazione d'affari con quella importante piazza.

Desumiamo le notizie da un rapporto del R. Consolato generale di Trieste, il quale le raccolse dalle statistiche di questi ultimi cinque anni.

La media annuale dell'importazione del burro a Trieste è di chil. 746.100; la media dell'esportazione è di chil. 193.400. Il consumo locale risulta quindi in media di chil. 552.600.

I paesi dai quali Trieste ritira il burro fresco sono specialmente la Carniola (in principalità quel di Vipacco), il Goriziano (Tolminc) ed il Tirolo. Di tali burri il migliore è senza alcun dubbio quello del Tirolo; si avvicina per dolcezza ed eccellenza allo svizzero ed al milanese; il suo prezzo, nella stagione invernale, varia dai florini 1.10 a 1.20 per chilogramma, e si vende sulla piazza a fior. 1.40 circa; in estate, il prezzo si aggira intorno ai fior. 1; ma allora, in causa delle distanze da una parte, e della facilità di procacciarsi il burro dai paesi finitimi, Trieste non ne ritira affatto dal Tirolo.

Il burro della Carniola e del Goriziano è meno buono: ma è molto più a buon mercato, quindi viene consumato in misura di gran lunga maggiore; in estate anzi quasi ad esclusione di ogni altra qualità. Il suo buon mercato poi non dipende soltanto dalla qualità più scadente ma anche dalla vicinanza, dalle minori spese d'invio, e dalla concorrenza delle vie di comunicazione carrozzabili e ferroviarie. In inverno (ossia dalla fine di settembre a tutto febbraio) quando i pascoli sono rari, costa da fior. 0.80 a fior. 0.90 e 0.92 per chilogramma; si vende da fior. 1.12 a 1.08. In estate costa da fior. 0.70 a fior. 0.75 per chilogramma e si vende a fior. 1 circa.

Parlando di florini s'intende di florini valuta austriaca, del valore, nel 1887 e 1886, di circa lire italiane due l'uno.

Trieste ritira burro fresco, ma in quantità minore, anche dalla Carintia e dalla Stiria.

Dall'Istria, dove, in causa della topografia della contrada e del predominio che vi ha preso la viticoltura, i pascoli sono scarsi, e dalla Dalmazia dove si può dire che non ne esistono, Trieste non ne ritira affatto.

Quanto alla Transleitania vuolsi osservare che il burro ungherese è più fino, ossia più purgato e più resistente di quello della Carniola; costa quindi di più, ma è meno buono.

Da Graz (Stiria) e da Vienna e persino dalla Moravia vien ritirato il burro cotto. Costa, senza differenza fra state e verno da fior. 0.82 a fior. 0.90 circa per chil.; si vende in proporzione.

Il burro artificiale fabbricato colla margarina e con grassi diversi è importato principalmente da Vienna. Costa da fior. 0.56 a fior. 0.70 per chil. Anche a Trieste vi sono parecchie case che si occupano in larga scala di tali sofisticazioni.

Il burro che proviene dall'Italia è il così detto burro di Milano che è di gran lunga migliore di tutti gli altri. Arriva per via di mare e per via di terra, in pani da chil. 6 ad 8, ben condizionato in cassette o cesti, avvolto in un velo. Appena occorre che si dica che il burro importato via-mare da Venezia non è già di fabbricazione veneta, è burro milanese.

Il prezzo della qualità in discorso è molto elevato, in inverno varia dalle lire 3 alle 3.50 per chil., a Milano, posto-ferrovia. Le spese di viaggio sono di 6 o 7 flor. al quintale metrico. Trieste essendo ancora porto franco, il nostro articolo non paga diritti di dogana; è pure esente da balzelli e da dazi municipali. Qui si vende da fior. 1 60 a fior. 2 per chil. In estate costa sensibilmente meno, ma in quella stagione nessuno ne fa venire o pochissimo.

Il commercio di questo articolo si fa tra il commerciante milanese ed il commerciante triestino, non fra quest'ultimo ed il produttore direttamente.

I pagamenti ordinariamente si fanno a mezzo di cambiale a 30 giorni vista.

Si assicura che la contraffazione del burro milanese ne minaccia la rinomanza. La vera, incontestabile ragione però per cui non viene consumato in più larga scala è che costa troppo.

Il burro importato dall'Inghilterra deve essere il contraffatto. Infatti a Trieste non si conosce nei negozi un burro inglese. Le importazioni da altri paesi sono senza importanza.

Passiamo all'esportazione.

Quella via-terra ha pochissima importanza. Si tratta principalmente di piccole quantità spedite nell'Istria e nei paesi vicini.

L'esportazione via-mare ha quattro sbocchi di qualche importanza, i porti austro ungarici, ossia i porti della Dalmazia e un poco anche quelli dell'Istria, la Turchia, la Grecia e l'Egitto.

Le relazioni marittime continue e regolari coi porti del Mediterraneo e dell'estremo Oriente fanno si che piccole quantità di burro sono pure spedite, irregolarmente, dietro domanda, in quelle contrade.

L'Imperatore di Germania alla frontiera. Ecco le ultime notizie:

S. M. Guglielmo II° è partito da Mürzuschlag questa mattina alle 7 e giungerà a Pontebba questa sera alle 7, ove pranzerà a quella stazione col seguito.

Il servizio del pranzo a Pontebba è stato assunto dalla riputata Casa Doney di Firenze.

Il treno imperiale ripartirà alle ore 8.35 (secondo le nostre informazioni alle 8.10) e passerà per la stazione di Udine circa alle 10, **ove si fermerà un minuto.**

A Pontebba riceverà l'Imperatore a nome del Re, il generale Lanza, e vi sarà una compagnia d'onore di 50 uomini di linea con bandiera e musica, che sarà passata in rivista da S. M. I. Oltre il generale Lanza, ci saranno il generale Pianell, comandante il Corpo d'esercito di stanza nel Veneto, e le Autorità civili della Provincia d'Udine.

Ieri però giunse un contrordine per la compagnia d'onore, che non andrà a Pontebba.

Nel tragitto da Pontebba a Firenze si fermerà soltanto pochi minuti a Mestre dove arriverà alle 12.58 ant. di questa notte e a Bologna dove giungerà alle 4.20 ant.

La nostra stazione sarà illuminata a luce elettrica.

Le prove vennero fatte questa mattina.

Un nostro corrispondente a Pontebba. Un nostro corrispondente speciale è partito stamane per Pontebba, per assistere all'arrivo dell'Imperatore Guglielmo: domani quindi daremo intorno a ciò diffuse notizie.

La neve è caduta sui monti della Carnia non solo, ma anche sul piano. Lunedì vi è stata una forte nevicata a Enemonzo.

L'anniversario del plebiscito di Palmanova. Il nostro corrispondente ci scrive:

Vi comunico il seguente manifesto del nostro Municipio:

A maggiormente allietare la ricorrenza del *XXII anniversario del plebiscito*, la città di Palmanova ha deliberato di dare nel giorno di domenica 13 ottobre corr. in cui segue la distribuzione dei premi agli alunni delle scuole, pubbliche feste a beneficio dell'Asilo infantile «Regina Margherita» per le quali ottenne le debite autorizzazioni superiori.

Il sottoscritto porta quindi a comune notizia il seguente Programma per la solennizzazione e i festeggiamenti di detto giorno.

I°. A ore 10 ant., nel Teatro Sociale, pubblica distribuzione dei premi agli alunni delle scuole, con intervento delle Autorità.

II°. A ore 11 ant. passeggiata per i tre borghi della del 35° reggimento di fanteria, concessa, per la giornata, dall'inclite Superiertià militare.

III°. A ore 2 pom. nella Piazza Vittorio Emanuele, concerto eseguito dalla stessa Banda.

IV°. A ore 3.30 pom. nella Piazza Vittorio Emanuele pubblico giuoco di *Tombola* sotto la presidenza del Municipio e della Congregazione di carità, con premi di L. 500 così distinti: cinquina L. 100, prima tombola L. 250, seconda tombola L 150. — Le cartelle sono di 10 numeri; altre già scritte e altre in bianco, da riempire con numeri dettati dall'acquirente. Costano centesimi 50 l'una.

V°. A ore 7 pom. nella Piazza Vittorio Emanuele grande spettacolo di *Fuochi d'artificio* dato dal celebre pirotecnico E. Meneghiai. — Introduzione. Parte prima: Tonanti, scappate di razzi con petardo, spoletta con stelle colorate, spoletta con pioggia d'oro, sole raggiante con illuminazione bengalica, meteora con fuoco fisso, girandola con doppio intreccio e fontana con iscoppio di stelle colorate, orizzontale a spira con doppia rotazione e illuminazione fantastica, scappata di razzi con petardo, scappata di razzi da cavalletto a biscie, bombe di variato calibro e guernitura, razzi a mano. — Parte seconda: Scappata di razzi da cavalletto con pioggia d'oro, scappata di razzi con petardo, spolette di variata guernitura, «La rosa dei venti» (giuoco pirico) con fuoco fisso a stella, «L'amore dei due serpenti» (giuoco pirico) con fuoco fisso a cascata e scoppio di serpentelli, gruppo di girandole con fuoco fisso a ventaglio, e grande illuminazione a flamme colorate, scappata di razzi con petardo, spolette di varia guernitura, scappata di razzi da cavalletto a lucciole, razzi a mano. — Finale: Girandola a doppia illuminazione, comparsa d'un trasparente allegorico e dello stemma d'Italia, grandioso fuoco fisso con sei girandole e 120 candele romane a getto intrecciato di stelle colorate, quattro fontanoni con iscoppio di serpentelli, istantanea e grande illuminazione fantastica dei tre borghi (d'Aquileia, d'Udine e di Cividale), salita d'un grandioco pallone areostatico con pioggia d'argento.

VI°. Alle ore 9 pom. nel Teatro Sociale, gratuitamente concesso, *Grande veglione mascherato*, con estrazione di regali. Illuminazione a giorno a cura del Municipio. Orchestra composta di valenti professori di Udine e Palmanova e diretta dall'esimio maestro Luigi Casioli da Udine. Prezzo d'ingresso per gli uomini lire 1, per le donne cent. 50, prezzo del ballo per l'intera notte lire 3, per ogni danza cent. 40. Palchi di secondo ordine affittabili dal custode del Teatro. Non s'ammettono che persone decentemente vestite.

Anche i festeggiamenti di cui ad I° e IV° verranno accompagnati dalle squisite armonie della Banda del 35° regg.

L'elenco dei pezzi del concerto di cui ad II° verrà distribuito a mano.

Ai confini di Visco e di Strassoldo, per concessione dell'Autorità di finanza, nella notte 14-15 ottobre, avranno libero transito le vetture con persone senza merci o bagagli.

La Società Veneta, esercente la ferrovia, ha concesso treni straordinari per la linea Cividale-Udine-Palmanova-S. Giorgio di Nogaro.

In caso di mal tempo, i festeggiamenti avranno luogo nella domenica successiva, cioè nel 21 ottobre.

Dalla Residenza Municipale,
Palmanova, li 2 ottobre 1888.
Il Sindaco
A. dott. ANTONELLI.

Il programma, come si vede, non potrebbe essere più attraente, quindi non rimane altro che a far voti, affinchè Palmanova sia nella ventura domenica, relativamente al tempo, altrettanto fortunata, quanto fu nelle due precedenti disgraziata.

Geografia giornalistica. Un giornale, che si dà il nome di *Piccolo*, ma negli spropositi non pare che lo sia poi tanto, a proposito della venuta dell'imperatore Guglielmo in Italia dice, «essendo il *ponte sul Ledra a Pontebba*, in cattivo stato, il genio civile ecc.»

Stabilimento Montanistico di Agordo in vendita. Presso la Intendenza di Finanza di Belluno alle ore 11 antimeridiane del giorno 20 novembre 1888 si procederà ai pubblici incanti per la vendita dello stabilimento Montanistico di Agordo e delle proprietà annesse, e che l'asta si aprirà sul prezzo di lire 430.184.51.

R. scuola di viticoltura ed enologia in Conegliano. Col giorno 15 del corr. ottobre si inaugurerà presso la R. scuola di viticoltura ed enologia di Conegliano, l'anno scolastico 1888-89.

Sono istituiti presso la scuola due corsi d'insegnamento: il superiore e l'inferiore.

La durata del corso superiore è di quattro anni.

Sono ammessi al primo anno del corso superiore i giovani licenziati da scuole tecniche e ginnasi inferiori.

Questi ultimi dovranno essere sottoposti ad un esame d'integramento rispondente a quello prescritto dal R. Decreto 7 giugno 1888 per i giovani chiedenti l'ammissione all'istituto tecnico.

Sono ammessi altresì al primo anno del corso superiore i licenziati dal corso inferiore delle scuole speciali enologiche nelle quali il corso si compie in tre anni (Alba, Avellino, Catania).

Sono ammessi direttamente al secondo anno del corso superiore, il quale anno seguiterà a funzionare in base al vecchio regolamento che fissava a tre anni la durata del corso, i licenziati dalle sezioni di agronomia e di agrimensura di un istituto tecnico e quei giovani che abbiano ottenuto l'approvazione negli esami di passaggio dal terzo al quarto anno delle dette sezioni.

Possono anche essere ammessi direttamente al secondo anno del Corso superiore:

a) I licenziati dalle sezioni di Fisico-Matematica e di Ragioneria degli Istituti tecnici;

b) I giovani che in queste sezioni abbiano riportato l'approvazione negli esami di passaggio dal terzo al quarto anno, quando superino l'esame di agraria da darsi sopra l'antico programma del primo anno.

Saranno ammessi al secondo anno anche i licenziati dai Licei se, oltre all'esame di agraria, supereranno le prove di chimica inorganica e di disegno a mano libera consistente, quest'ultimo, in una copia dal gesso di una parte di vegetale.

La durata del Corso inferiore è di due anni.

Gli alunni del Corso inferiore sono interni, o convittori, ed esterni.

Sono ammessi come alunni esterni solo i giovani appartenenti a famiglie che abitino in Conegliano.

Le lezioni incominceranno nel corso superiore e nel corso inferiore rispettivamente il 15 corr. ottobre e il 15 prossimo novembre.

I maestri rurali non godono di certo tra noi di quella paga ed agiatezza cui si procurò loro in altri paesi; ma possono dessi sperare di meglio diventando impiegati governativi con un nuovo e mal consigliato accentramento delle scuole?

Noi crediamo piuttosto, che anche per migliorare le proprie condizioni debbano anch'essi adoperarsi ad arrecare colla loro capacità ed attività dei vantaggi ai Comuni dove insegnano ed a svolgere in essi sotto diverse forme quel principio della cooperazione, che oltre a mirare ai vantaggi economici di tutti gli abitanti del Comune rurale serva anche alla educazione morale e civile de' suoi abitanti.

Supponiamo, che il maestro del Comune rurale, anche per inalzare sè stesso nell'opinione dei villici, non si accontenti dell'insegnare a leggere e scrivere nelle ore di scuola degli

alunni, ma che egli si dia co' suoi studii delle facoltà per inalzare sè stesso, ch'egli sappia fare un po' di scuola festiva o serale per i più adulti, che si facesse capo di una piccola biblioteca circolante e che promuovesse altre associazioni, che sapesse il disegno e lo applicasse alle diverse professioni, che alla Associazione agraria, od alle Scuole di agricoltura chiedesse il più pratico formulario per le note da tenersi dal piccolo possidente e dall'affittuale di ciò che spende per la sua coltivazione e di ciò che raccoglie e ritrae da ogni singolo pezzo di terra e d'ogni cosa che riguarda la sua piccola azienda, per farne le opportune deduzioni, che acquistasse delle pratiche cognizioni di agricoltura per diffonderle fra i giovanetti più adulti, non credereste, che il Comune sarebbe disposto ad accrescergli la paga, od a concedergli la casa coll'orto, che servisse anch'esso all'istruzione?

Noi crediamo, che l'uno dopo l'altro molti, od anzi almeno tutti i maggiori Comuni, lo farebbero, quando egli mostrasse di possedere tutte queste qualità ed altri, coll'aiuto della Provincia, cercasse di fornirgliele con una istruzione speciale. Così si susciterebbe una gara tra i maestri, che accrescerebbero sè stessi nella stima degli abitanti ed acquisterebbero una maggiore influenza per il bene comune, ed otterrebbero almeno delle eque gratificazioni.

Supponiamo che in parecchie Provincie si estendesse questa gara, e certamente le altre verrebbero loro dietro; e nessuno un non lieve beneficio ne verrebbe a poco a poco a tutta la popolazione rurale ed un reale incremento nella produzione, così anche lo Stato, le Provincie ed i Comuni e pure delle Associazioni speciali, penserebbero a migliorare le loro condizioni economiche ed a rendere più efficace la istruzione elementare, che ora lo è ben poco.

L'istruzione in tutte le classi della società deve essere quanto è possibile applicata all'azione cui esse, per sè e per altri, devono esercitare; e se lo si facesse, ne verrebbe un grande miglioramento economico, civile e sociale in tutta la popolazione, una forza non solo intellettuale, ma anche materiale per la Nazione.

Ecco adunque come i *maestri*, che hanno più buona volontà e coltura ed intelligenza delle cose che alla Nazione occorrono ed in essa alla classe più numerosa, più utile e più necessaria, *possono* contribuire al benessere generale e proprio. Anche trovandosi in umile grado si può fare qualcosa per il bene proprio e per la Patria.

Se i *maestri rurali* faranno delle radunanze circondariali, provinciali o regionali, dovrebbero, precedendole con un appropriato questionario, fare le loro proposte per aiutare sè stessi ed essere aiutati negli accennati scopi, sui quali vi sarebbe molto altro da dire; ma basti per oggi.

P. V.

Il Concerto per violino e piano che i distinti concertisti F. De Guarnieri e F. Salerni, dovevano dare ieri sera nella *Sala del Teatro Minerva* venne sospeso in causa della pioggia che con maggior forza cadeva proprio nel momento che stavansi per cominciare.

Il *Concerto* avrà luogo invece dopodomani 11 corr. alle 8 pom. nella suddetta sala e collo stesso programma che doveva essere eseguito ieri sera.

Speriamo che domani il tempo sarà più benevolo e gli amanti della buona musica, quale ce la offrono gli egregi concertisti non mancheranno di intervenire numerosi.

Teatro Nazionale. Questa sera alle ore 8 la Marionettistica Compagnia Reccardini rappresenterà: « La fucilazione di Arlecchino », con ballo grande

Cassa Cooperativa di prestiti di Sant'Andrat del Judri.

Situazione a tutto settembre 1888.

Parte attiva.

Numerario in Cassa	L.	8.98
Prestiti ai soci su cambiali . . .	»	7,121.—
Disavanzo del precedente esercizio da liquidare ed assegnare . .	»	323.16
Disavanzo del presente esercizio .	»	11.24
Totale	L.	7,464.38

Parte passiva.

Fondo di riserva	L.	54.54
Accettazioni cambiarie	»	7,000.—
Avanzo del precedente esercizio da liquidare	»	409.84
Avanzo del presente esercizio . .	»	—.—
Totale	L.	7,464.38

p. Il Presidente
D'OSUALDO G. B. vice pres.

Il Consigliere — *Bernardis Giuseppe*
Il Ragioniere — *Antonio Boezio*

Il foglio periodico della R. Prefettura n. 29 contiene:

237, 238, 239, 240. L'esattore del distretto di Palmanova fa pubblicamente noto che nei giorni 13 febbraio, 6 febbraio e 16 e 23 gennaio 1889 si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a ditte debitrici verso dell'esattore che fa procedere alla vendita.

236. Il Genio civile governativo di Udine viene autorizzato all'immediata occupazione di terreni in Comune censuario di S. Martino al Tagliamento in dipendenza dal lavoro di costruzione di due caselli di guardia a destra del Tagliamento. Chiunque vantasse diritti sulle rispettive indennità, potrà farli valere entro il termine di giorni 30 dal 28 settembre p. p.

241. Nel giudizio di espropriazione promosso dalle sorelle Grassi Angelina, Minetta ed Anna, col procuratore Odorico Da Pozzo contro Del Fabbro dott. Antonio di Bologna. Nel giorno 15 novembre p. v. alla pubblica udienza Civile del Tribunale di Tolmezzo, avrà luogo l'incanto di immobili in un sol lotto sul prezzo offerto dalle esecutanti di lire 500.

242. Nel giorno 23 novembre p. v. avanti al Tribunale di Udine, avrà luogo l'incanto di beni immobili da Papadopoli conti Angelo e Nicolò di Venezia in danno di Benvenisti Giustina vedova Sinigalia, Cesare, Gioa, dott. Massimiliano e Vittorio fu Ermano Sinigalia, di Gonars.

244. La pubblicazione e deposito nel Comune di Bagnaria dell'istanza e progetto tecnico per la ricostruzione attraverso il canale detto della Franca nei pressi di Campolonghetto una chiusa in forma stabile un poco più a monte di quella già esistente in legname, durerà 15 giorni a datare dal 4 ottobre corr. entro il qual termine chiunque potrà prendere visione dei detti atti e presentare le proprie osservazioni e reclami alla Prefettura di Udine.

246. La Cancelleria della R. Pretura di Pordenone fa noto che Zuliani Antonio fu Francesco di Zoppola accettò col beneficio dell'inventario la testata eredità abbandonata dal proprio genitore Zuliani Francesco fu Giacomo, e quella intestata della madre Lucia Fabbro.

Stamane alle 4, dopo penosa malattia cessava di vivere in Udine

Antonietta Muzzati-Liani

domiciliata a Pola (Istria).

Il marito e la famiglia Muzzati dolentissimi, partecipano la triste notizia, pregando di essere dispensati da visite.

Udine, 10 ottobre 1888.

I funerali seguiranno domani alle 8 1/2 ant. nella Chiesa del Carmine partendo dal Suburbio Aquileia n. 37.

FATTI VARII

L'imperatore Guglielmo ed una cantante. In una corrispondenza viennese all'*Indipendance Belge* troviamo riferito questo incidentino di cui, dice il corrispondente, si parlava molto a Vienna. L'incidente è avvenuto dopo il gran concerto dato a Corte in onore dell'imperatore Guglielmo:

« L'imperatore Guglielmo indirizzava la parola alla signora Lucca la celebre cantante. « Voi avete cantato meravigliosamente, le disse l'imperatore; era molto tempo che non avevo il piacere di sentirvi. Spero che verrete presto a Berlino... » — La Lucca rispose gentilmente ma negativamente a quell'invito. L'imperatore Guglielmo visibilmente sorpreso soggiunse: « Ma perchè no? » Poi le volse le spalle. »

TELEGRAMMI

I tedeschi a Zanzibar

Parigi 9. Il *Temps* ha da Zanzibar: Dicesi che i Tedeschi reclameranno dal Sultano forti indennità per danni sofferti. Si teme che il Sultano non possa pagarle e i Tedeschi elevino in questo caso pretese sopra lo stesso Zanzibar. Si afferma che verrà una nuova squadra tedesca con truppe. Il Sultano promise di ristabilire l'ordine sulla costa se i Tedeschi non intervengono.

Ciò che dicono i russi

Pietroburgo 9. Il *Journal de Saint Petersbourg* dice: Sembra molte arrischiata la supposizione di alcuni giornali che l'Imperatore Guglielmo si proponga di adempiere a Vienna ed a Roma gl'impegni presi verso la Russia, riguardo agli affari della Bulgaria. Secondo gli organi ufficiosi è lecito ammettere che lo scopo delle visite del l'Imperatore è di constatare solennemente i buoni rapporti con quelle Corti e le intenzioni pacifiche del nuovo Regno, perciò non può trattarsi di negoziati intorno a questioni speciali.

A Peterhoff l'Imperatore si convinse delle intenzioni pacifiche della Russia, egli avrà indubbiamente cercato d'inculcare la convinzione della Corte di Vienna e che farà altrettanto a Roma, se lo crederà necessario. Ma in ogni caso, ciò risulterebbe da nessuna sorta d'impegni.

Naufragio d'un vapore greco

Atene 8. Il vapore greco *Byzantios* naufragò presso Sira. I passeggieri e le valigie postali furono salvati.

I creditori della Porta

Costantinopoli 9. Nelidoff consegnò alla Porta una nota verbale in cui dice che avendo saputo la conclusione del prestito di un milione e mezzo di sterline, domanda che la Porta prenda anzitutto misure per regolare l'indennità di guerra e l'indennità dei sudditi russi, ricordando che secondo il trattato di Berlino queste due questioni hanno la priorità sopra tutte le altre sistemazioni.

Il divorzio dei reali di Serbia

Belgrado 9. Il ministero rinnovò senza successo presso il concistoro le pratiche per ottenere una sentenza immediata sul divorzio reale.

L'epidemia in America

New Yorck 9. Dal principio della epidemia a Jacksonville vi furono 3141 colpiti e 291 morti di febbre gialla.

I sovrani del Wurtemberg vengono in Liguria

Stuttgart 8. Il *Monitore* dice che i medici consigliarono il re che ha da molto tempo disposizione ad una malattia degli organi della respirazione di passare l'inverno nel sud.

Il re partirà il 20 corr. per la riviera ligure.

La regina lo raggiungerà più tardi.

MERCATI DI UDINE

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 40. **Grani.** *Martedì.* Mercato insignificante pel tempo piovoso.

Giovedì. Causa la pioggia durante la notte precedente al mercato molti venditori non poterono venire sulla piazza. Si contarono ettolitri 7 di frumento, 555 di granoturco, 14 di segala, 9 di sorgorosso, 2 di fagiuoli. 200 ettolitri di granoturco rimasero invenduti parte per non essere ben stagionato e parte per difetto nelle richieste.

Sabbato. Fino alle 9 ant. per il tempo piovoso pochissima roba fu portata sulla piazza. Messosi il tempo al bello man mano la piazza andò coprendosi con circa 1040 ettolitri di cereali così divisi:

Ettolitri 50 di frumento, 965 di granoturco e 76 quintali di castagne.

Tutto fu prontamente venduto. La quantità venuta non fu bastante a soddisfare tutte le richieste.

Rialzarono: Il frumento cent. 28, il granoturco cent. 25, la segala cent. 3.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Giovedì: frumento da 16.50 a —.—, granoturco da 11.— a 11.50, segala da 10.— a 10.25, sorgorosso da 9.— a —.—, fagiuoli di pianura da 10.— a —.—.

Sabbato: frumento da 16.50 a 17.80, granoturco da 10.— a 12.50, lupini da 7.50 a 8.—, castagne da 6.50 a 10.—.

Foraggi e combustibili. Nulla nè *martedì* nè *giovedì* per il cattivo tempo. *Sabbato* mercato mediocre.

Mercato dei lanuti e dei suini.

4. V'erano: 7 castrati, 3 arieti, 5 pecore. Esito completo ai seguenti prezzi:

Castrati	da lire	0,85 a 0.90	al chil.	a p. m.
Arieti	»	0,75 a 0,82	»	»
Pecore	»	0.55 a 0.60	»	»

La pioggia ha impedito un maggior concorso Mancarono affatto compratori fuori provincia. Tutto fu comperato da macellai della Città.

160 suini d'allevamento. Venduti 70 a prezzi stazionari. Tutti compratori di questa provincia. La pioggia ha impedito la concorrenza dei compratori d'altri siti.

CARNE DI MANZO

I.ª qualità, taglio	primo	al chil.	Lire	1.60
» »	»	»	»	—.—
» »	secondo	»	»	1.40
» »	»	»	»	1.20
» »	terzo	»	»	1.—
» »	»	»	»	—.—
II.ª qualità, taglio	primo	»	»	1.40
» »	»	»	»	—.—
» »	secondo	»	»	1.20
» »	»	»	»	—.—
» »	terzo	»	»	1.—
» »	»	»	»	—.—

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti	al chil.	Lire	1.20
» »	»	»	1.—
» »	»	»	—.—
» »	»	»	—.—
Quarti di dietro	»	»	1.60
» »	»	»	1.50
» »	»	»	1.40

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 9 ottobre

R. I. 1 gennaio	95. 3	Londra 3 m. a v.	25.32
» 1 luglio	98.—	Francese a vista	100.66

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote austriache	da 209.— a 209.50

FIRENZE 9 ottobre

Nap d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25.34 —	Banca T.	—.—
Francese	100.90 —	Credito I. M.	980.
Az. M.	789.50	Rendita Ital.	97.92 1/2

BERLINO 9 ottobre

Berlino	160.45	Lombarde	—.—
Austriache	205.—	Italiane	96.—

P. VALUSSI, direttore.
G. B. DORETTI, editore.
OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

(1 pubb.) N. 1188

PROV. DI UDINE — DISTR. DI TOLMEZZO

COMUNE DI FORNI AVOLTRI

Avviso per I° esperimento d'asta.

Superiormente approvata la Consigliare delibera 13 maggio 1888 n. 55;

Si avvisa

che nel giorno 26 ottobre corr. alle ore 11 ant. in questo Ufficio Municipale sotto la presidenza del R. Commissario Distrettuale avrà luogo un primo esperimento d'asta per la vendita delle seguenti piante resinose:

Bosco Rio Alpo della frazione di Forni Avoltri, piante 710 valutate da stima forestale L. 5502.69;

Bosco Rio Armentis della frazione di Sigilletto, piante 1000 valutate di stima forestale L. 11712.86.

L'asta sarà aperta sul dato di stima forestale ed avrà luogo col metodo della candela vergine.

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con il deposito del decimo valore alle piante assegnato.

Il quaderno d'oneri che regola la vendita e determina i pagamenti, è ostensibile presso la Segreteria Municipale nelle ore d'ufficio.

Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta, ed al caso il tempo utile per la miglioria di ventesimo.

Forni Avoltri li 15 ottobre 1788.

Il Sindaco
M. ROMANIN.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.18 ant.	ore 4 35 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.37 »	» 5.10 »	omnibus	» 9.56 »
» 10.19 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	»	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.16 »	» 3.15 pom.	diretto	» 6.19 »
» 5.11 »	»	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 »
» 8.30 »	diretto	» 11.35 »	» 9 — »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6 30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.44 »	» 8.15 »	diretto	» 10.09 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.34 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 4.20 pom.	»	» 7.26 »	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 6.30 »	diretto	» 8.49 »	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.— ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.10 »	»	» 12.30 pom.
» 3.50 pom.	»	» 7.36 »	» 4.50 pom.	»	» 8.08 »
» 6.35 »	»	» 10.05 »	» 9.— »	misto	» 1.11 ant.

Partenza da Udine ore 11 ant. arrivo a Cormons ore 12.33 pom. (misto)
» Cormons » 3 pom. » Udine » 4.27 » »

da **UDINE** a **CIVIDALE** e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 8.31 ant.	misto	ore 9.03 ant.	ore 5.08 ant.	misto	ore 5.40 ant.
» 10.20 »	»	» 10.53 »	» 9.18 »	»	» 9.50 »
» 1.30 pom.	»	» 2.03 pom.	» 12.05 pom.	»	» 12.38 pom.
» 6.40 »	»	» 7.13 »	» 2.47 »	»	» 3.20 »
» 8.45 »	»	» 9.18 »	» 7.41 »	»	» 8.14 »

da **UDINE** a **PALMANOVA** e **S. GIORGIO DI NOGARO** e viceversa

da Udine	a Palmanova	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Palmanova	a Udine
ore 6.— ant.	ore 6.42 ant.	ore 7.03 ant.	ore 7.18 ant.	ore 7.42 ant.	ore 8.21 ant.
» 3.48 pom.	» 4.30 pom.	» 4.51 pom.	» 5.06 pom.	» 5.30 pom.	» 6.09 pom.

Tutti i treni sono misti.

Istituto Commerciale I. Misteli

in **Kriegstetten** presso **Soletta** (*Svizzera Tedesca*).

Studio speciale delle lingue moderne; scienze commerciali, ecc. Eccellenti referenze in Italia — Prezzi moderati. — Per programmi rivolgersi al **Direttore.**

Preservativo contro le febbri prodotte da mal'aria

FERRO CHINA BISLERI

MILANO — Via Savona, 16 — MILANO

Bibita all'Acqua di Seltz e di Soda

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto.

Gentilissimo Sig. Bisleri,

Ho sperimentato largamente il suo elisir Ferro-China, e sono in debito di dirle che «esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvage o anatomiche irresolubili.» L'ho trovato sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro China, dà al suo elisir, una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. Semmola
Profess. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno

M 871 M

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermouth.

E' Unica cura del sangue — *L'Unica cura del sangue*

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista **DOTT. TOSO** Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile: si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi. 78

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

aperti da Giugno a Settembre. 61

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al *Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI*, dai signori Farmacisti e depositi annunciati.

Per Vetri e Porcellane.

Vetro solubile e cemento per accomodare qualsiasi oggetto spezzato.

Prezzo Cent. 80.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio del "Giornale di Udine." 10

SPECIALITÀ

vendibili presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine*

Polvere vermouth, per fabbricare il vero vermouth di Torino. — Scatola per 25 litri lire 2.50.

Pastiglie codeina per la tosse. Queste pastiglie sono il più sicuro calmante delle tossi ostinate, del catarro, delle bronchite e della tisi polmonare. — Lire 1 la scattola.

Non avrete più capelli bianchi se farete uso dell'*Acqua Salles*, che ridona infallantemente il loro primitivo colore ai capelli ed alla barba, senza punto alterarli. — Lire 7 la bottiglia.

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli

Sistema Rossetter di Nuova Yorck

perfezionato dai Chimici signori **RIZZI**

Unico concessionario e rappresentante per tutta l'Italia ed estero ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, Venezia, al quale dovranno essere dirette tutte le lettere, commissioni e vaglia.

Questo indispensabile preparato che da *venti anni* è usato in tutta l'Italia e all'estero, può essere chiamato infatti **il vero rigeneratore universale** pel suo crescente successo.

Chi ha incominciato ad usare il **rigeneratore universale** non ha potuto più abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, ne rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali erano nella prima gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria, e pulisce il capo dalla forfora.

Prezzo di una bottiglia con istruzione **Lire Tre.**

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico.

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il **Cerone americano** oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due e tre bottiglie.

Il **Cerone americano** è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta Tinge in BIONDO, CASTAGNO e NERO perfetti.

Un pezzo in elegante astuccio **Lire 3.50.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

la più rinomata tintura in una sola bottiglia.

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tanta comodità come questa. — Non occorre lavarsi i capelli nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di 3 minuti. — Non sporca la pelle nè la lingeria. L'applicazione è duratura quindici giorni. Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa lire **4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA.

Questa *premiata tintura* possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle, come fanno maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi, come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola lire **4.**

Si vende in **Udine**, presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*, da *Nicolò Clain, Lange* e *Dal Negro* parrucchieri, *Bosero* farmacista. — **Treviso**, *Tardivelo Candido*, chincagliere. — **Belluno**, *Agostino Toneguti*, negoziante.

LIQUIDAZIONE

LA DITTA PIETRO BARBARO

AVVISA

che col giorno 13 ottobre aprirà in Piazza V. E. il negozio all'anag. n. 8 per la liquidazione di tutti i vestiti fatti col ribasso del

30 per cento.

A garanzia dei compratori ogni oggetto tiene in tasca un cartellino col prezzo fisso di vendita.

Udine, 1888 — Tip. G. B. Doretti